GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MARTEDI 9 GIUGNO — NUM. 133

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto delli 4 gennaio 1885:

A cavaliere:

Venturi Prospero, ingegnere civile.
Cerimedo Anselmo, industriale.
Miani Guglielmo, ingegnere civile.
Enrico Giovanni, ingegnere civile.
Cappai Giuseppe, ing. di 3ª classe nel R. corpo del Genio civile.
Cardona Augusto, ingegnere civile
Storti Paolo, ingegnere civile.
Baliviera Gustavo, ingegnere civile.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3128** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 12 aprile 1885, n. 3046;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato il Ministro dell'Interno Presidente del Consiglio, il Ministro delle Finanze *interim* del Tesoro ed il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. In sostituzione del sig. Giolitti comm. Giovanni, consigliere di Stato, deputato al Parlamento, è chiamato a far parte della Commissione istituita coll'art. 1° della legge 26 marzo 1885, n. 3015, il sig. Saredo commendatore avv. Giuseppe, consigliere di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.
E. PESSINA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3064** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella di beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di n. 106 articoli per il complessivo valore di lire 43,483 80;

Visto l'art. 13 del testo unico della legge sulla amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancito col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione di tali beni mentre torna utile all'erario non pregiudica affatto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire quarantatremila quattrocentottantatre e centesimi ottanta.

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita per trattative private:

1. Atto in data 16 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Monte San Savino (Arezzo), portante vendita al signor Veltroni Agostino fu Angiolo di una casa posta in comune di Monte San Savino, in via Conte Cungi, al civico n. 122, descritta in catasto alla particella 250, sezione M, per il prezzo di lire centottanta (lire 180).

2. Atto in data 20 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Piroddi Salvatore fu Luigi di quattro appezzamenti di terreno posti in comune di Ilbono, descritti in catasto ai numeri di mappa 1241 fraz. G, 2545 fraz. R, 2906 fraz. V, e 1067 fraz. G, per il complessivo prezzo di lire duecentosessantasei e centesimi settantacinque (lire 266 75).

3. Atto in data 20 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita alla signora Meren Raimonda vedova Casula di un fondo rustico posto in comune di Triei, descritto in catasto al numero di mappa 337 fraz. F, per il prezzo di lire trentacinque e centesimi cinquantasei (lire 35 56).

4. Atto in data 20 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Murru Murru Raimondo fu Giovanni di due fondi rustici posti in comune di Triei, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[2 716 fraz. G, e 989 fraz. I, per il complessivo prezzo di lire trentacinque e cent. ottantanove (lire 35 89).

5. Atto in data 23 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita alla signora Meleddu Giuseppa vedova Barriu, di un fondo rustico posto in comune di Ilbono, descritto in catasto al numero di mappa 1[16 2755, fraz. T, per il prezzo di lire sessantuno e centesimi sessantotto (lire 61 68).

6. Atto in data 20 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita alla signora Ibba Grazia maritata Loi, di un fondo rustico posto in comune di Ilbono, descritto in catasto al numero di mappa 1[4 3606, fraz. H, per il prezzo di lire ventisette e centesimi sedici (lire 27 16).

7. Atto in data 18 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita alla signora Tegas Vincenza fu Antonio, di un fondo rustico posto in comune di Triei, descritto in catasto al numero di mappa 1[2 814, fraz. G, per il prezzo di lire venti e centesimi ventitre (lire 20 23).

8. Atto in data 15 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Dessi sacerdote Lorenzo di Antonio, di una casa posta in comune di Ilbono (in Via Cresia), descritta in catasto al numero di mappa 3317, fraz. Z, per il prezzo di lire novantasei e centesimi sessantanove (lire 96 69).

9. Atto in data 20 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita ai signori Floris Priamo fu Antioco e moglie Barrú Raimonda, di una casa posta in comune di Girasole, descritta in catasto al numero di mappa 387, fraz. O, per il prezzo di lire ventidue e centesimi dodici (lire 22 12).

10. Atto in data 15 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Mereu Loi Antonio fu Francesco, di una casa posta in comune di Girasole, in regione Bixinau Susu, descritta in catasto al numero di mappa 349, fraz. I, per il prezzo di lire quindici e centesimi quarantasei (lire 15 46).

11. Atto in data 20 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Piras Gemiliano fu Pasquale, di un fondo rustico posto in comune di Gano, descritto in catasto al numero di mappa 215, fraz. D, per il prezzo di lire ventisei e centesimi settantaquattro (lire 26 74).

12. Atto in data 20 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Lai Silvestro fu Andrea, di un fondo rustico posto in comune di Triei, descritto in catasto al numero di mappa 1[2 1100, per il prezzo di lire sedici e centesimi ventotto (lire 16 28).

13. Atto in data 26 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Sorgono (Cagliari), portante vendita al signor Dessi Mameli Antonio fu Giovanni di un fondo rustico posto in comune di Tonara, descritto in catasto al numero di mappa 1[2 4586, fraz. I, per il prezzo di lire otto e centesimi cinquantacinque (L. 8 55).

14. Atto in data 20 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita ai signori Todde Diego, Simone, Monserrato ed altri del fu Pasquale di un fondo rustico posto in comune di Girasole, descritto in catasto al numero di mappa 1[4 224, fraz. G, per il prezzo di lire quaranta e centesimi settantacinque (L. 40 75).

15. Atto in data 13 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio del Demanio di Cagliari, portante vendita al signor Mura Giuseppe fu Girolamo di una casa posta in comune di Sarrok, descritta in catasto al numero di mappa 1217, fraz. U, per il prezzo di lire 6 (L. 6).

16. Atto in data 8 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio del Demanio di Cagliari, portante vendita alla signora Tola Raffaela vedova Cocco di un fondo rustico posto in comune di Villasinius, descritto in catasto al numero di mappa 843, fraz. N, per il prezzo di lire centottantasei e centesimi settantatre (L. 186 73).

17. Atto in data 17 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio del Demanio di Cagliari, portante vendita al sig. Serra Asuni Pasquale di un fondo rustico posto in comune di Maracalagonis, descritto in catasto al numero di mappa 4072, frazione N, per il prezzo di lire venticinque e centesimi novantadue (L. 25 92).

18. Atto in data 17 novembre 1884, stipulato nell'ufficio demaniale di Cagliari, portante vendita al signor Sarigu Francesco fu Giovanni di una casa posta in comune di Pauli Pirri, in via Vittorio Emanuele, descritta in catasto al numero di mappa 1[3 5228, fraz. F, per il prezzo di lire quarantanove e centesimi settantanove (L. 49 79).

19. Atto in data 11 agosto 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Casula Giuseppe fu Luigi di due fondi rustici posti in comune di Maracalagonis, descritti in catasto ai numeri di mappa 2466, frazione F, e 1621, frazione T, per il complessivo prezzo di lire duecentodue e centesimi cinquantuno (L. 202 51).

20. Atto in data 1° agosto 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita ai signori Sani Antioco e Giovanni fu Efisio e Manca Giuseppe

fu Raimondo di una casa posta in comune di Pula, descritta in catasto al numero di mappa 972, fraz. Z, per il prezzo di lire centotrentaquattro e centesimi trentotto (L. 134 38).

21. Atto in data 12 agosto 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Lenti-Liberato fu Luigi di un fondo rustico posto in comune di Sarrolz, descritto in catasto al num. di mappa 80, fraz. G, più una casa posta in via della Chiesa, distinta in mappa al num. 1/2 1322, fraz. U, per il complessivo prezzo di lire centoquarantotto e centesimi sessantanove (L. 148 69).

22. Atto in data 1° novembre 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Ales (Cagliari), portante vendita al sig. Podda Scano Antonio fu Francesco, di due fondi rustici posti in comune di Mogoso, descritti in catasto ai numeri di mappa 1/3 12575, fraz. B e 1/3 6822, fraz. C, per il complessivo prezzo di lire ottantanove e centesimi tredici (L. 89 13).

23. Atto in data 14 novembre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita alla signora Lai Agostina fu Pietro Antonio, di quattro fondi posti in comune di Lozzorai, descritti in catasto ai numeri di mappa 1/2 76, fraz. B, 599,600 e 607 tutto, frazione C, per il ecomplessivo prezzo di lire centotre e centesimi novantanove (L. 103 99.

24. Atto in data 25 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ales (Cagliari), portante vendita al sig. Pinna Antonio fu Sebastiano, di una casa posta in comune di Senis, via Funtana Nuxi, al civico numero 145, descritta in catasto al n. di mappa 2263, fraz. N, per il prezzo di lire ventinove e centesimi novanta (L. 29 90).

25. Atto in data 13 novembre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Sorgono (Cagliari), portante vendita alla signora Sulis Giuseppa fu Giovanni di un fondo rnstico posto in comune di Tonara, descritto in catasto al numero di mappa 4755, fraz. H, per il prezzo di lire otto e centesimi sessantaquattro (L. 8 64).

26. Atto in data 11 novembre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Deidda Gaetano fu Giovanni di un fondo rustico posto in comune di Lanusei, descritto in catasto al numero di mappa 375, fraz. F, per il prezzo di lire ventidue e centesimi quaranta (L. 22 40).

27. Atto in data 11 novembre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Sili Domenico fu Battista di quattro fondi rustici posti in comune di Gairo, descritti in catasto ai numeri di mappa 466, 727, 732 e 738, fraz. D, per il complessivo prezzo di lire settantasette e centesimi trentatre (L. 77 33).

28. Atto in data 7 novembre 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Ales (Cagliari), portante vendita al sig. Salis Paolino fu Giuseppe di un fondo rustico posto in comune di Pau, descritto in catasto al numero di mappa 2018, frazione A, per il prezzo di lire diciotto e centesimi dieci (L. 18 10).

29. Atto in data 26 settembre 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Ales (Cagliari), portante vendita alla signora Cauli Bella Rosa fu Domenico di una casa posta in comune di Assolo, descritta in catasto al numero di mappa 2173, fraz. O, per il prezzo di lire settantadue e centesimi sessantaquattro (L. 72 64).

30. Atto in data 2 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Ales (Cagliari), portante vendita al signor canonico Federico ed Anna fu Giovanni di una casa posta in comune Senis, descritta in catasto al numero di mappa 1/2 2218, fraz. N, per il prezzo di lire quindici e centesimi novantotto (L. 15 98).

31. Atto in data 26 settembre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Monreale (Palermo), portante vendita alla signora Mastropaolo Concetta in Incontrera del fu Simone di una casa posta in comune di Monreale, in via Madonna della Zia Peppa, ai civ. numeri 57 e 59, descritta all'articolo 840 del prospetto generale B, per il prezzo di lire centocinquanta e centesimi sessantadue (L. 150 62).

32. Atto in data 3 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio 1° Demanio di Palermo, portante vendita al signor Ribuffo Giuseppe fu Santi di una casa sita entro la città di Palermo, e precisamente alla via Oreto, al civico numero 169, descritta in catasto al numero di mappa 2456, per il prezzo di lire centoquattro e centesimi sessanta (L. 104 60).

33. Atto in data 21 agosto 1884, stipulato nell'ufficio dell'Agenzia delle tasse in Frascati (Roma), portante vendita alla signora De Santis Margherita fu Baldassarre di una casa posto nel comune di Rocca di Papa, via Sopporta Scaccia, descritto in catasto al numero di mappa 160 sub. 3 e 161 sub. 3, sez. 2ª, per il prezzo di lire sessantotto e centesimi sedici (L. 68 16).

34. Atto in data 21 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Nuvoli Giuseppe fu Francesco di due fondi rustici posti in comune di Alghero, descritti in catasto ai numeri di mappa 609, fraz. H, e 810 ter., fraz. H, per il complessivo prezzo di lire centonovantasei e centesimi novantasette (L. 196 97).

35. Atto in data 26 settembre 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita alla signora Marinelli Marta fu Antonio Luigi di un fondo rustico posto in comune di Sassari, descritto in catasto al numero di mappa 2986, fraz, D-II, per il prezzo di lire cinquecentosettantaquattro e centesimi settantasette (L. 574 77).

36. Atto in data 2 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Quesada Sebastiano fu Antonio Gavino, di un fondo rustico posto in comune di Sassari, descritto in catasto al numero mappa 5625, fraz. O-III, per il prezzo di lire cinquecentotto e centesimi sessantadue (L. 508 62).

37. Atto in data 18 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio cocomunale di Villanova Monteleone (Sassari), portante vendita al signor Solinas Scarpa Giovanni Maria ed altri del fu Pietro di due fondi rustici posti in comune di Romana, descritti in catasto ai numeri di mappa 309, fraz. C e 838, fraz. F, per il complessivo prezzo di lire quattrocentottantacinque e centesimi sette (L. 485 07).

38. Atta in data 1° ottobre 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Villanova Monteleone (Sassari), portante vendita al signor Corda Piras Pietro fu Francesco di due fondi rustici posti in comune di Romana, descritti in catasto ai numeri di mappa 2426 frazione I, e 1869 frazione O, per il complessivo prezzo di lire sette e centesimi quarantatre (L. 7 43).

39. Atto in data 28 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Nutri (Sassari), portante vendita al signor Lei Antonio Gavino ed altri di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1/3 1815, frazione V, per il prezzo di lire ventisette e centesimi ventiquattro (L. 27 24).

40. Atto in data 1° giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Spanu Antonio Banigio fu Pietro di una casa posta in detto comune, in contrada S. Ena, al civico numero 96, del reddito di lire 15, per il prezzo di lire ventiquattro e centesimi settantotto (L. 24 78).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto *Il Guardasigilli:* Pessina.

NB. La Tabella verrà pubblicata in foglio di Supplemento.

Il Numero **3035** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella di beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di n. 105 articoli per il complessivo valore di stima di lire 18,313 40;

Visto l'art. 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato sancito col Regio deareto 17 febbraio 1884, n. 2016, (serie terza);

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire diciottomilatrecentotredici e centesimi quaranta (lire 18,313 40).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560, (serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita per trattative private:

1. Atto in data 22 settembre 1884, stipulato nell'ufficio del Bollo e Demanio di Ancona, portante vendita al signor Giacomini Giuseppe di Cristoforo, di una casa posta entro la città di Ancona, in via Arsenale, ai civici nn. 48 rosso, 33, 34 e 35 neri, descritta in catasto al n. di mappa 1469, per il prezzo di lire centoventi (lire 120).

2. Atto in data 15 settembre 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Iglesias (Cagliari), portante vendita al signor Davies Carlo fu Tommaso, di tre fondi rustici posti in comune di Vallermosa, descritti in catasto ai numeri di mappa 2084, 1966 e 2059, per il complessivo prezzo di lire centoquarantacinque e centesimi sessantatre (lire 145 63).

3. Atto in data 15 settembre 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Iglesias (Cagliari), portante vendita alla signora Bachis Liberata fu Luigi, vedova Matta, di un fondo rustico posto in comune di Siliqua, descritto in catasto al numero di mappa 4249, per il prezzo di lire centottantacinque e centesimi settanta (lire 185 70).

4. Atto in data 26 agosto 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Iglesias (Cagliari), portante vendita al signor Destefanis Alessandro fu Giuseppe di due fondi rustici posti in comune di Narcao, descritti in catasto ai numeri di mappa 3108 e 3115, fraz. D, per il complessivo prezzo di lire centosettantaquattro e centesimi sessantasei (lire 174 66).

5. Atto in data 2 settembre 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Iglesias (Cagliari), portante vendita al signor Tinti Sebastiano di Adamo di una casa posta in comune di Siliqua, nella regione di Sant'Anna, descritta in catasto al numero di mappa 5529, per il prezzo di lire settantuna e centesimi trentacinque (lire 71 35).

6. Atto in data 2 dicembre 1884, stipulato nell'ufficio della Ricevitoria demaniale di Cagliari, portante vendita al signor Pisu Simone fu Francesco di un fondo rustico posto in comune di Quartucciu, descritto in catasto al numero di mappa 5222, frazione F, per il prezzo di lire sessanta (lire 60).

7. Atto in data 7 settembre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Sorgono (Cagliari), portante vendita al signor Casula Gemiliano fu Ignazio di tre fondi rustici posti in comune di Belvi, descritti in catasto ai numeri di mappa 1ı2 1518, 1ı2 1518, fraz. I, e 726, fraz. E, per il complessivo prezzo di lire centoquattordici e centesimi quarantuno (lire 114 41).

8. Atto in data 19 novembre 1884, stipulato nell'ufficio della Ricevitoria demaniale di Cagliari, portante vendita al signor Rosino Marco fu Guglielmo di un fondo rustico posto in comune di Sinnai, descritto in catasto al numero di mappa 5683 1ı2, fraz. C, per il prezzo di lire dodici e centesimi diciannove (lire 12 19).

9. Atto in data 27 novembre 1884, stipulato nell'ufficio del Demanio di Cagliari, portante vendita al signor Careddu avvocato Matteo fu Agostino di una casa posta in comune di Quartucciu, in via Dritta, descritta in catasto al numero di mappa 2035, per il prezzo di lire seicentosessantatre e centesimi ventisei (lire 663 26).

10. Atto in data 9 dicembre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Sorgono (Cagliari), portante vendita al signor Torè Bernardo fu Giovanni di un fondo rustico posto in comune di Tonara, descritto in catasto al numero di mappa 1ı4 3075, fraz. B, per il prezzo di lire tredici e centesimi quarantadue (lire 13 42).

11. Atto in data 2 settembre 1884, stipulato nel 1º ufficio Demanio di Napoli, portante vendita alla signora De Matteis Marianna fu Nicola di un fondo urbano, posto in comune di Napoli, e precisamente al vico dº Duchesca, n. 6, già descritto nella tabella dei fabbricati sotto il n. 1304, del reddito di lire 315, per il prezzo di lire cinquecento (lire 500).

12. Atto in data 11 maggio 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Bisacquino (Palermo), portante vendita al signor Bruno Vincenzo fu Benedetto di un fondo rustico posto in comune di Bisacquino, descritto in catasto all'articolo 234, sez. B, nn. 512 e 513, del reddito di lire 6 72, per il prezzo di lire dodici e centesimi cinquantasette (lire 12 57).

13. Atto in data 19 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Siligo (Sassari), portante vendita al signor Tola don Giovanni Antonio fu Salvatore di una casa posta in detto comune, e precisamente nella via Garibaldi, al civico n. 100, descritta in catasto al numero di mappa 1994, fraz. R, per il prezzo di lire centoventisei e centesimi settantadue (lire 126 72).

14. Atto in data 25 novembre 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Alghero (Sassari), portante vendita alla Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, residente in Roma, di un fondo rustico posto in comune di Olmedo, descritto in catasto al numero di mappa 48, ora 672, fraz. A, per il prezzo di lire quattrocentoventitre e centesimi trentasei (lire 423 36).

15. Atto in data 28 luglio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita ai signori Addis Passaghe Antonio, Stefano e Francesco fu Francesco, detti Mattola, di diversi fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1ı2 610, 1ı2 615, 1ı2 620, 1ı2 618, 1ı4 612, 1ı2 619, 1ı2 627, 1ı2 611, tutto fraz. I, 1ı24 300, 1ı24 299, 1ı24 639, per il complessivo prezzo di lire cinquantatre e cent. trentanove (lire 53 39).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 22 marzo 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

NB. La Tabella verrà pubblicata in foglio di Supplemento.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 10 aprile 1885:

Fumagalli Socrate, De Cesare Faustino e Maynetti Eugenio, delegati di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 1ª classe;

Manzini dott. Raimondo, viceispettore di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Polizzi Ferdinando, Potenza Alessandro, Cipparone Francesco, Nenci Giuseppe e Padovani Antonio, delegati di 3ª classe id., promossi alla 2ª classe.

Con RR. decreti del 16 aprile 1885:

Bertocchi Agostino, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Ferratini dott. Cleto, viceispettore di 1ª classe id., id. id. id.

Con RR. decreti del 19 aprile 1885:

Terzi cav. Flaminio, ispettore di 1° grado di 2ª classe nell'Amm. di pubblica sicurezza, promosso alla 1ª classe dello stessogrado;

Paolini cav. Raffaele, ispettore di 2° grado di 1ª classe id., collocato d'ufficio a riposo per motivi di salute.

Con R. decreto del 23 aprile 1885:

Arciti Alessandro, delegato di 2ª classe nell'Amm. di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con RR. decreti del 26 aprile 1885:

Tocco cav. avv. Gio. Battista, ispettore di 1° grado di 1ª classe nell'Amm. di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Virgini Virginio, delegato di 4ª classe id., accettate le dimissioni.

Con RR. decreti del 30 aprile 1885:

Greppioni Giuseppe, delegato di 2ª classe nell'Amm. di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Fortunati Nestore, id. di 4ª classe id, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 3 maggio 1885:

Ciuffelli cav. Augusto, ispettore di 2° grado di 2ª classe nell'Amm. di pubblica sicurezza, promosso alla 1ª classe dello stesso grado.

Con R. decreto del 7 maggio 1885:

Canzoneri-Crispi Francesco, ispettore di 2° grado di 1ª classe nella Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

BOLLETTINO N. 20

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 10 al 16 di maggio 1885

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Afta epizootica: 2 bovini e 3 suini a Benevagienna.

Torino — Afta epizootica: domina ad Aosta, Lillianes, Pont S. Martin, Quart, S. Christophe, Valsavaranche (un centinaio di casi tra tutti); pochi casi ad Allein Chatillon, Dones, Etroubles, Gressoney, Pontey, S. Oyen, S. Marcel, S. Pierre (tutti bovini).

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Strambino.

REGIONE II. — Lombardia.

Bergamo — Carbonchio essenziale: 5 a Zandobbio, 1 a Caravaggio, 1 a Barbata (tutti letali).

Affezione morvofarcinosa: 1 a Ponte S. Pietro, 1 a Brembate, letali.

Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sospiro.

Mantova — Carbonchio: 1, letale, a Bozzolo.

Afta epizootica: 44 a Curtatone.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 20 bovini, 8 ovini, a Nogarole; 27 ovini tra Roverè, Roverchiara, Correzzo, Erbezzo; 2 bovini e 1 ovino tra Belluno e Mizzole.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Roverè — C. emorragico: 1 bovino, morto, a Costermano.

Vicenza — Afta epizootica: 1 bovino a Montebello, 2 a Monticello.

Rovigo — Afta epizootica: restano parte dei casi denunziati a Gavello, Borsea, Rovigo, Concadirame, S. Apollinare; 22 nuovi a Prignano nei bovini.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Bottrighe.

REGIONE IV. — Liguria.

Massa — Afta epizootica: 6 bovini a Massa.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Pianello.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Golese.

Modena — Tifo petecchiale dei suini: 4 a Campogalliano; 1, letale, a Modena.

Carbonchio essenziale: 1 a Mirandola.

Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Modena.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Ferrara.

Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Ferrara.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Afta epizootica: 5 bovini a Montocastrilli.

Epizoozia di morbo cutaneo indeterminata: 64, senza morti, a Gualdo Tadino.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Afta epizootica: 11 bovini a Bagni di S. Giuliano.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Campobasso — Tifo petecchiale dei suini: diversi casi ad Oratino.

Lecce — Afta epizootica: qualche caso ad Ortelle.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Avellino — Afta epizootica: 5 bovini ad Aquilonia.

Reggio — Epizoozia nei suini a Ferruzzano: 210 casi con 180 morti.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Altri otto casi letali dell'epizoozia di Capoterra (ovini).

Roma, addì 30 di maggio 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria con l'onorario di lire 500 per l'Ufficio sanitario di Reggio Calabria.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 30 giugno prossimo venturo le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un cer-

tificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 30 maggio 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

1

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di lingua e letteratura tedesca nella R. Accademia scientifico-letteraria in Milano.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 ottobre 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 2 giugno 1885.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore.
G. FERRANDO.

1

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di nozioni elementari della musica e di armonia nel R. Conservatorio musicale di Milano, al qual posto è annesso lo stipendio annuo di lire millequattrocento (L. 1,400).

Il concorso sarà fatto per titoli e per esami.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande, su carta da bollo da lira una, ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 30 giugno.

Nell'istanza verrà indicato nettamente il domicilio di ciascun concorrente.

Roma, addì 29 maggio 1885.

Il Direttore Generale delle antichità e belle arti
FIORELLI.

1

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dal 19 corrente, avrà luogo fra Aden, Assab e Massaua un servizio settimanale eseguito dalla navigazione generale italiana, in sostituzione di quello quindicinale finora eseguito.

Il piroscafo adibito al nuovo servizio in coincidenza ad Aden con quelli della Società Peninsulare ed Orientale che muovono da Brindisi ogni lunedì mattina, osserverà l'orario seguente:

Aden, partenza martedì ore 8 pom.
Assab, arrivo mercoldì a mezzogiorno.
Idem. partenza idem ore 2 pom.
Massaua, arrivo giovedì ore 7 pom.
Idem, partenza sabato ore 5 ant.
Assab, arrivo domenica ore 10 ant.
Idem, partenza idem. ore 2 sera.
Aden, arrivo lunedì ore 6 mattina.

Le corrispondenze cambiate fra l'Italia, Assab e Massaua, avranno settimanalmente corso fra Brindisi ed Aden coi piroscafi inglesi della Peninsulare, e fra Aden e Massaua col piroscafo suaccennato; rimanendo però sempre in vigore le spedizioni dall'Italia a Massaua e viceversa coi piroscafi italiani della linea di Bombay in partenza normalmente da Napoli il 26, e da Messina il 27 d'ogni mese. Con questo ultimo mezzo hanno corso i pacchi postali a destinazione di Massaua ed Assab, per l'invio dei quali nonchè delle corrispondenze per quelle località si profitta pure dei piroscafi che sono noleggiati dal Ministero della Guerra, e che partono da Napoli ogni venti giorni dal 15 giugno.

Roma, addì 6 giugno 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 611 rilasciata dall'Intendenza di Napoli in data 17 febbraio 1885 n. 2284 di prot. e n. 57224 di posiz. a favore di Giovanni Surra fu Fortunato pel deposito da esso fatto di due certificati cons. 5 0[0 n. 35924 di annue L. 1405 e n. 192896 di annue L. 635 per traslazione e parziale tramutamento.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna dei certificati e delle cartelle derivanti dall'operazione, senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta la quale rimane di nessun valore.

Roma, 9 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 43889 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, n. 43937 per lire 20 al nome di Richetti *Eugenia*, fu Giovanni, minore, sotto l'amministrazione della madre Collino Marianna, vedova Richetti, domiciliata in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Richetti *Eugenio,* fu Giovanni, minore, ecc. ecc. ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 12 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il R. provveditore agli studi per la provincia di Torino,

Vista la lettera del signor rettore del Convitto Nazionale Umberto I di questa città in data 9 corrente;

Visto l'articolo 92 del Regolamento 16 aprile 1882 pei convitti Nazionali;

Notifica:

È aperto il concorso a cinque posti gratuiti governativi, due pel

corso classico e tre pel corso tecnico, nel Convitto Nazionale Umberto I in Torino.

Sono ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna che godono i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro egualmente governativo.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al signor rettore del Convitto a tutto il giorno *venti del prossimo giugno* i seguenti documenti.

A) Istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia gli studi.

B) L'attestazione autentica del Direttore di detta scuola, o quella di promozione se il candidato proviene da scuola pubblica.

C) La fede legale di nascita.

D) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulle somme che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestato dell'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Le prove dell'esame di concorso avranno principio il giorno *sette del prossimo* luglio nel locale del R. Liceo Cavour.

Torino 15 maggio 1885.

Il R. Provveditore agli Studi
GIODA

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VICENZA

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico dell'Istituto Dame Inglesi in Vicenza e di conformità alle disposizioni contenute nel dispaccio del Ministero della Pubblica Istruzione in data 19 maggio 1885, è aperto il concorso a 4 posti semigratuiti nell'Istituto suddetto, a cominciare coll'anno scolastico 1885-86 e per un corso di studi di sette anni, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della aspirante, la quale non può essere ammessa prima del settimo, nè dopo l'undecimo anno compiuto;

b) Di un attestato medico da cui apparisca essere l'aspirante di sana e robusta complessione ed atta all'ordinario regime dell'Istituto, nonchè di aver subìto con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuta una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte nei sotto enunciati articoli 3 e 4;

2. I posti di concorso vengono accordati alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni e dovrà perciò corredarsi la domanda dei seguenti allegati;

e) Estratto anagrafico della famiglia:

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidii graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nell'Istituto deve portar seco il corredo descritto nell'allegato *C* del regolamento organico.

4. La metà dell'annua retta da corrispondersi è di lire 386 pagabili in due rate semestrali anticipate.

5. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere dirette al sottoscritto non più tardi del 15 luglio p. v. avvertendo che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

Vicenza, li 24 maggio 1885.

Il R. Prefetto Presidente
G. MILLO.

1

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI DI NAPOLI

Avviso.

Ai termini del R. decreto 31 ottobre 1869, si terrà presso questo Istituto una sessione di esami per gli aspiranti alla patente d'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali.

Le prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 1° al 7 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al presidente dell'Istituto almeno cinque giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti documenti:

1. Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;
2. Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di ultima dimora;
3. Attestato medico debitamente legalizzato, da cui consti la capacità fisica del ricorrente a sostenere le fatiche della Scuola;
4. Attestato degli studi fatti.

L'esame verserà sulle seguenti prove stabilite dal programma approvato con R. decreto 9 luglio 1869.

1. Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali, e verticali e le sezioni occorrenti di una Macchina o di qualche parte di essa;
2. Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;
3. Schizzar dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;
4. Sostenere un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

I candidati dovranno trovarsi nell'Istituto alle ore 9 antimeridiane del giorno . . . . . provveduti di tutto l'occorrente.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del Segretario dell'Istituto una tassa di Lire 25; e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lira una da munirne la patente.

Napoli, addì 26 maggio 1885.

Il Presidente dell'Istituto: GIUSEPPE DE LUCA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 8 giugno 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Mariotti, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Martini Giov. Batt. domanda notizie della salute dell'onorevole Mantellini.

Presidente risponde che la Presidenza si fece premura fin dai primi giorni in cui si seppe della malattia dell'onorevole Mantellini, di far chiedere di lui notizie. Può assicurare l'on. Martini e la Camera che la malattia segue il suo corso regolare, e le notizie d'oggi sono rassicuranti.

Votazione a scrutinio segreto sul bilancio di previsione del Ministero di Grazia e Giustizia e del Fondo per il culto.

Di San Giuseppe, *segretario,* fa la chiama.

Presidente. Si lascieranno le urne aperte.

Atti diversi.

Presidente. Comunica una lettera dell'on. Tenerelli, con la quale dà le sue dimissioni dall'ufficio di deputato, avendo accettato altro ufficio che potrebbe non essere compatibile con l'esercizio della Rappresentanza nazionale.

Dichiara vacante un seggio nel 3° Collegio di Catania.

Savini crede di dover notare che non si è chiesto, come d'usato, per l'onorevole Tenerelli un congedo; e ciò non per mancanza di cortesia verso di lui, così pregiato da tutti nella Camera, ma in vista delle gravi cagioni che hanno dato motivo all'on. Tenerelli di venire ad una risoluzione che vorrebbe vedere da altr in simili circostanze imitata.

Presidente comunica le conclusioni della Giunta per le elezioni, favorevoli alla elezione dell'onorevole Gagliardo nel 1° Collegio di Genova, e dell'onorevole Carnazza Amari nel 1° Collegio di Catania, e li proclama eletti, salvo casi d'incompatibilità preesistenti.

Vacchelli presenta la relazione sul bilancio di previsione del Ministero del Tesoro.

Presidente. Questo bilancio sarà discusso dopo quello della Guerra e dopo le due leggi militari che seguono immediatamente nell'ordine del giorno.

Tajani presenta la relazione sul primo libro del Codice penale.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Buonavoglia.

Bonavoglia svolge una sua proposta di legge pel distacco del comune di Càmpora dal mandamento di Gioi, e per la sua aggregazione al mandamento di Laurino in provincia di Salerno.

Di Gaeta, in seguito ai numerosi reclami giuntigli, e per la stessa inopportunità del distacco del comune di Càmpora dal mandamento di Gioi, parla contro il prendersi in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Bonavoglia, che egli giudica fatta anche con poca convenienza verso gli altri deputati del collegio.

Bonavoglia. Gli duole dell'opposizione dell'on. Di Gaeta. Ritiene la sua proposta utile e benefica alle popolazioni interessate. Insiste perchè sia presa in considerazione.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia,* non si oppone, con riserva, che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(La proposta di legge è presa in considerazione.)

Seguito della discussione del bilancio di previsione del Ministero della Guerra.

Pais deplora l'indirizzo dato all'ordinamento dell'esercito dal presente Ministro della Guerra, che troppo distrugge di quanto avevano fatto i suoi predecessori, troppo spende in alcune parti e troppo cerca economizzare in altre.

Gli duole poi che si perseveri in un sistema del quale disgraziatamente si vedono gli effetti soltanto al momento del pericolo; sistema che, subordinando le questioni militari e politiche alle questioni finanziarie, lascia sforniti i magazzini più necessari, specialmente quelli del vestiario

Non conviene nella utilità di premi per tenere impegnati cavalli di proprietà privata, poichè il cumulo di quei premi sarebbe più che sufficiente per provvedere convenientemente di cavalli l'esercito, che ne difetta.

L'onorevole Ministro tende più che ad altro ad aumentare la forza della fanteria, portando da 90 a 100 uomini la forza delle compagnie in tempo di pace, ciò che porterebbe ad un aumento complessivo di 13 000 uomini sotto le armi; ed in conseguenza si avrebbe una spesa non indifferente che l'oratore crederebbe meglio impiegata nell'aumentare invece 24 batterie, 2 reggimenti di cavalleria e 6 compagnie del genio.

Rileva la sproporzione in cui si trovano le armi speciali nel nostro esercito, sproporzione di inferiorità, sproporzione gravissima che è stata notata all'estero, e che, esagerata colà, toglie grandemente alla buona opinione che del nostro esercito si è avuta finora.

Invita quindi caldamente l'onorevole Ministro a togliere queste squilibrio, dandogli lode di avere già tolte le sperequazioni negli avanzamenti e di aver convenientemente provveduto alle nostre spedizioni nel Mar Rosso, ove siamo ormai, ed ove è necessario che rimaniamo con dignità.

Si augura che l'esercito sia ordinato e diretto in guisa da essere il vero baluardo dell'indipendenza nazionale. *(Bravo!)*

Baratieri presenta la relazione sul disegno di legge: « Spesa per provvedere ai maggiori bisogni della stazione navale nel Mar Rosso.

Carnazza-Amari giura.

Giovagnoli per l'affetto che nutre verso l'esercito al quale si onora di avere appartenuto nove anni, sente la necessità di esporre alcune osservazioni sull'amministrazione della guerra.

Anzitutto encomia le disposizioni prese e le istruzioni emanate dal ministro per rinvigorire lo spirito e la disciplina dell'esercito; ma addita alcuni altri inconvenienti ai quali ritiene necessario por riparo; tra cui la necessità di ridurre a tre anni la ferma della cavalleria, scegliendo per quell'arma persone che abbiano già famigliarità cocavallo.

Raccomanda altresì al Ministro di non fare un uso troppo largo della posizione ausiliaria per non aggravare eccessivamente il bilancio e per non sostituire a vecchi e provati militari uomini che manchino della necessaria esperienza pratica.

Dimostra poi la importanza della milizia territoriale e la necessità quindi che ad essa sieno preposti uomini degni di considerazione e pratici delle armi, ed esorta il Ministro a correggere gli errori già commessi nella scelta degli ufficiali. *(Bene!)*

Filopanti ritiene che nell'esercito si ecceda un po' nel rigore verso i soldati e adduce alcuni fatti in prova della sua affermazione; e da quell'eccesso deriva che i soldati non osano reclamare contro i soprusi perchè sentonsi sicuri che ne avrebbero la peggio.

Non approva poi che i soldati condannati a morte si fucilino alle spalle; parendogli che siffatta vergogna si riverberi sull'intiero esercito.

Lieve ma non insignificante cagione di poca assimilazione tra i i vari gradi dell'esercito ravvisa nel fatto che gli ufficiali superiori ben di rado corrispondono al saluto dei soldati. Incoraggia quindi il ministro a perseverare nella via in cui s'è messo di fare che il soldato sia trattato umanamente. *(Approvazioni!)*

Baccarini. All'esercito di giorno in giorno fortificatosi per sè stesso e per le cure dei Ministri della guerra, non dubita non mancheranno le diligenze più assidue dell'onorevole Ricotti. Se non che l'onorevole Ministro e i precedenti amministrativi di lui lo pongono in sospetto anche degli amici, i quali lo accusano di menomare la compattezza e la coesione dell'esercito.

E deplora che, non appena approvato un nuovo ordinamento dell'esercito, il quale raccoglieva il suffragio del maggior corpo consultivo militare, si rimettano in discussione i fondamenti di quell'ordinamento. Tanto più deplora che ciò avvenga in un Ministero presieduto dallo stesso onorevole Depretis, il quale presiedeva il Ministero che presentava e sosteneva l'ultimo ordinamento.

Il conservare la cavalleria e l'artiglieria in proporzioni inferiori a quelle ritenute necessarie dagli uomini competenti equivale per l'oratore ad una rinuncia esplicita ad una guerra offensiva; rinuncia che considera indecorosa per il nostro paese.

Coll'aumentare la fanteria poi si corre pericolo o di recare in campo, in caso di guerra, un corpo di membra sproporzionate, o di rendere necessario tra breve un aumento corrispondente nelle altre armi, mentre l'Italia spende già assai più di quello che, in proporzione, spendono per l'esercito nazioni vicine.

Egli si sbigottisce dell'instabilità dei criteri che si applicano nelle cose militari e della continua minaccia di un aumento nelle spese militari ordinarie di cui non si vede il limite. Ma più del danno finanziario egli teme il danno morale di questo poca maturità negli ordinamenti militari.

Chiude coll'augurare al Ministro di aspirare più che alle facili vittorie parlamentari alle difficili vittorie militari, prima delle quali il consolidamento dell'esercito, e di non esser costretto a ripetere quella difesa che ha fatto nel 1878. Ed al Parlamento che non sia chiamato

a periodiche contraddizioni sul delicatissimo argomento dell'ordinamento dell'esercito. (*Bravo! bene!*)

Della Rocca ricorda un ordine del giorno votato il 30 maggio 1884 nel quale s'invitava il Governo a presentare una legge per meglio regolare le pensioni degli operai negli stabilimenti militari. Il promesso disegno di legge non essendo stato presentato, domanda schiarimenti al Ministro della Guerra.

Richiama inoltre l'attenzione del Ministro sulla giustizia militare, e in specie sull'avvocatura fiscale e sul Pubblico Ministero nei Tribunali di Guerra, che sarebbe necessario di riordinare.

Si augura che il Governo possa presentare in proposito un disegno di legge.

Raccomanda anche al Ministro, nell'interesse delle finanze, di ordinare più di rado che sia possibile i dislocamenti militari, di curare colla massima cura l'igiene e la nettezza delle caserme, e di studiare le cause dei frequenti suicidi che avvengono nelle file dei soldati.

Spera che le risposte del Ministro saranno soddisfacenti.

Fazio Enrico invita l'onorevole Ministro della Guerra a considerare le condizioni di alcuni giovani che sono entrati nell'Università colla qualità di uditori in seguito a una circolare del Ministro della Pubblica Istruzione motivata dall'ultima epidemia colerica, ed ai quali non furono accordate le facilitazioni stabilite dall'articolo 60 della legge sul reclutamento.

Marcora ricorda alcune riforme nell'ordinamento della giustizia militare da lui patrocinate in ripetute occasioni, e intorno alle quali, in massima, consentirono i diversi Ministri della Guerra che si sono succeduti dal 1876 in poi.

Sa che furono nominate alcune Commissioni per studiare le riforme che invocava; in concreto però nulla ancora si è fatto. Quindi prega il Ministro di dargli qualche schiarimento, e soprattutto di fare qualche cosa.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, si riserva di rispondere domani alle questioni d'indole generale.

Dice all'onorevole Della Rocca che si sta studiando la questione delle pensioni agli operai, e che nel futuro novembre presenterà un apposito disegno di legge.

All'onorevole Fazio risponde che, in ossequio allo spirito della legge sul reclutamento, ha dovuto rifiutare il beneficio concesso dall'articolo 60 a due o tre giovani che non avevano la qualità di studenti, ma soltanto quella di uditori.

Dice all'onorevole Marcora che ha trovato già iniziati gli studi intorno ad eventuali modificazioni da introdursi nell'ordine militare, e promette che, se sarà possibile, presenterà nel novembre futuro un apposito disegno di legge.

Si riserva di dimostrare domani che tutti gli intendimenti attribuitigli dai giornali, e di cui si sono occupati gli onorevoli Pais e Baccarini, sono prette invenzioni.

Presidente dichiara chiusa la votazione sul disegno di legge: *Bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.*

(I segretari numerano i voti).

Risultato della votazione.

Favorevoli 151
Contrari 39

(La Camera approva).

Presidente propone che si discutano in principio d'ogni seduta quei disegni di legge che non possano portare discussione.

(È approvato).

Presidente legge la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro di Grazia e Giustizia sulla sospensione di una sessione di assise del circolo d'Asti.

« Demaria. »

Pessina, *Ministro Guardasigilli*, spera di far contento l'onorevole Demaria annunziandogli di avere oggi stesso disposto che nulla sia innovato nello stato presente delle Corti d'assise straordinarie, salvo a studiare il loro migliore ordinamento.

Demaria si dichiara soddisfatto.

La seduta è levata alle 6 30.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* a Londra telegrafa in data 6 giugno:

« La questione della delimitazione della frontiera afghana è sempre allo stesso punto. Le difficoltà provengono sempre da ciò che le carte inglesi e russe non concordano affatto. L'arrivo del generale Lumsden non affretterà affatto la soluzione.

« Numerose informazioni fanno prevedere che il lavoro tecnico delle Commissioni sarà più lungo e più difficile che non si crede. La insufficienza delle carte geografiche non permette, il più delle volte, di tracciare una frontiera che per mezzo di espressioni vaghe, come quelle di limite dei territori coltivati, le quali non possono avere per i commissari un senso geografico preciso. Da questo punto di vista l'idea di compiere a Londra il lavoro di delimitazione è stato un errore a cui non si può riparare che restituendo alle Commissioni il loro primiero mandato in tutta la sua estensione.

« Non bisogna tener conto delle voci che seguitano a circolare relativamente a presunte domande nuove che la Russia avrebbe sollevate a proposito di Meruchak e delle fortificazioni di Herat. Tutto ciò è inesatto. Per il momento tutte le difficoltà stanno nell'interpretazione delle carte che differiscono su due o tre punti, di cui uno solo ha una certa importanza, quello cioè di Zulficar. I Russi hanno fatto in proposito delle proposte che vengono attualmente esaminate dal *Foreign Office.* »

L'*Agenzia Reuter* pubblica un telegramma da Pietroburgo in cui è detto che i negoziati tra l'Inghilterra e la Russia procedono regolarmente ed amichevolmente e continueranno ancora parecchio tempo, perocchè fino ad ora non si è ottenuto un risultato definitivo. La Russia non formola domande o reclami, ma fa delle proposte che, a quanto si crede a Pietroburgo, verranno accolte favorevolmente in Inghilterra.

Il generale Lumsden, in occasione del suo passaggio per Vienna, ebbe una conversazione col corrispondente del *Times*. Il generale sostenne che a Penjdeh il generale Komaroff ha tenuto una condotta aggressiva che da nulla era stata provocata, ed è assolutamente ingiustificabile.

« Sottoporre questa faccenda ad un arbitrato, disse il generale, sarebbe una mera assurdità, a meno che non si procedesse all'arbitrato con la rigorosa imparzialità di un consiglio di guerra.

« Noi ci siamo resi ridicoli quanto odiosi agli occhi degli afgani, lasciando impunita l'aggressione premeditata, e la rinomanza della nostra buona fede ha perduto notevolmente nella loro stima.

« Nell'India noi siamo stati ancora più profondamente colpiti. I russi non avrebbero mai osato di far valere le loro pazze pretese se, per un solo istante, avessero creduto che il governo britannico è fermamente deciso di resister loro. »

Il generale Lumsden è d'avviso che i negoziati relativi alla delimitazione delle frontiere andranno in lungo per anni ed anni, perocchè è nell'interesse della politica russa di tener aperta, quanto è possibile, questa questione delle frontiere per giovarsene in ogni occasione allo scopo di ottenere nuove concessioni.

Il corrispondente berlinese dello *Standard* dice che il rifiuto dell'imperatore di Germania di assumere il mandato di arbitro fra l'Inghilterra e la Russia non è stato espresso in forma così aspra come i giornali scrivono.

Anzi il principe di Bismark avrebbe in proposito detto così:

« Supponete che io fossi scelto come arbitro. Avrei accolto tutti i numerosi documenti delle due parti nel modo più affabile e li avrei rinchiusi nel mio scrigno più sicuro. Dopo un anno mi si sarebbe domandato: « Ebbene! Come va l'affare? » Avrei risposto: « Sto studiando i documenti. » E, dopo due o tre anni, la risposta sarebbe sempre stata la stessa ».

Riferiamo uno dei principali brani del discorso pronunziato dal signor Chamberlain alla Associazione liberale di Birmingham, da noi accennato in un nostro numero precedente.

Circa la questione egiziana il signor Chamberlain disse: « Io annetto la più grande importanza all'amicizia colla Francia. L'amicizia tra la Francia ed il nostro paese si è sviluppata lentamente durante una generazione; essa fu profittevole alla civiltà ed ha servito più volte a conservare la pace in Europa.

« Credo che, essendo prossimi vicini, è in una cordiale e costante amicizia che risiede la miglior garanzia della prosperità delle due nazioni. Sarei dispiacente che un qualche malcinteso sorgesse a turbare un'alleanza alla quale io annetto un così grande interesse.

« Ora, la questione egiziana ci ha posti in conflitto cogli interessi della Francia. »

Rammentate le circostanze che condussero le truppe inglesi in Egitto, l'oratore prosegul:

« Se noi abbiamo dei grandi interessi in Egitto, bisogna considerare che i francesi vi possedono interessi quasi altrettanto considerevoli. Essi vi sono interessati alquanto meno commercialmente, ma il canale di Suez è dovuto al genio ed alla audacia di un francese, e la spedizione di Egitto va tra le più gloriose imprese della Francia. Laonde non bisogna stupirci se i francesi si mostrano più sensibili delle altre nazioni riguardo ai provvedimenti che noi siamo stati costretti ad adottare in Egitto.

« Quando la Francia, dopo il bombardamento di Alessandria, si staccò dall'alleanza inglese, noi avremmo potuto annetterci l'Egitto. Ma il governo ha pensato che tale annessione non sarebbe stata nè con forme agli interessi inglesi, nè legittima.

« Non ci conveniva di assumere con un tale acquisto il carattere di una nazione mediterranea e continentale, nè di perdere per essa l'amicizia della Francia, alla quale annettiamo grande valore.

« Non ci rimaneva altra alternativa che di restare in Egitto per tutto quel tempo che sarebbe bisognato onde ripristinare l'ordine, e di abbandonarlo poi senza acquistare qualsiasi vantaggio territoriale.

« Una volta adottata questa politica, quale avrebbe dovuto essere il contegno di ogni patriota in Francia? Per conto mio io avrei detto: « Noi abbiamo da fare con un governo contro di cui non abbiamo alcun motivo di lagnarci. Questo governo si è dichiarato pronto a sgombrare l'Egitto non appena vi sarà stato ristabilito l'ordine. A noi spetta di rammentargli questa promessa e di agevolargliene in ogni modo la esecuzione. »

« Ma non sembra che tale sia stata la linea di condotta seguita dal governo francese. Ci si sono create grandi difficoltà, sia riguardo all'amministrazione dell'Egitto, sia riguardo al suo ordinamento finanziario. L'effetto di questa politica fu di ritardare lo sgombero dello Egitto che le due nazioni hanno uguale ragione di desiderare, ed invece di ritardarlo, di renderlo più malagevole e forse, per ultimo, di renderlo impossibile.

« A quale scopo restiamo noi in Egitto? L'obbligo nostro è di assicurare la indipendenza di quel paese. Dopo i sagrifizi che abbiamo fatti, ci è impossibile di ammettere che la nostra partenza sia come il segnale perchè un'altra potenza stabilisca in Egitto la sua preponderanza.

« Abbiamo poi anche dei doveri verso l'Egitto. Noi dobbiamo procurargli un governo stabile ed un buon esercito e una migliore distribuzione delle imposte. Ecco le imprese per le quali noi possiamo chiedere ed ottenere l'appoggio cordiale della Francia.

« Ho insistito sugli affari d'Egitto perchè reputo che la freddezza che talvolta si è manifestata nelle nostre relazioni colla Francia dipenda in gran parte da malintesi. Se questi scomparissero, le ragioni che uniscono le due nazioni occidentali sono così forti che il loro riavvicinamento seguirebbe immediatamente. »

Il *Daily News* scrive che nel seno del gabinetto la situazione circa il progetto di rinnovamento del *Crime's Act* non ha subìto alcuna modificazione durante le vacanze.

Sir Carlo Dilke ed il signor Chamberlain continuano ad opporsi a questo rinnovamento, a meno che esso non venga accompagnato da una larga estensione del governo locale.

La questione del *Crime's Act* doveva formare oggetto di nuove discussioni nella adunanza dei ministri.

Si scrive dal Cairo alla *Politische Correspondenz* che il consiglio dei ministri, sotto la presidenza del kedivè, si è occupato della difesa eventuale della provincia di Dongola. Furono fatte in proposito varie proposte, ma nulla fu definitivamente concretato. Per il momento il governo egiziano si limita ad agevolare alla popolazione di Dongola e particolarmente alle classi agiate, la fuga in Egitto. Finora più di mille persone hanno abbandonato le loro case.

Corre voce che anche il grande sceicco della tribù dei Hababish che, per odio al mahdi, aveva abbracciato la causa degli inglesi, ha l'intenzione di rifugiarsi in Egitto per sottrarsi alla vendetta del suo nemico.

Nel consiglio dei ministri anzidetto sarebbe stato proposto di distribuire diecimila fucili agli abitanti di Dongola e di organizzarvi una milizia, ma pare che questa proposta non sia stata approvata. In generale si crede che le autorità inglesi resteranno affatto neutrali nella questione di Dongola e ne lascieranno tutta la responsabilità al governo egiziano.

Secondo un dispaccio dal Cairo al *Daily News*, un suddito belga, dimorante a Suez avendo ucciso un suddito greco, sarebbe stato aggredito e pugnalato nella sua casa dalla plebe sovreccitata.

La folla avrebbe commesso anche altri eccessi, e siccome le autorità si appalesarono impotenti a domarla, hanno dovuto intervenire i consoli per ristabilire l'ordine. Un rinforzo di cento agenti di polizia fu mandato dal Cairo a Suez per impedire altri disordini.

Il *Daily News* aggiunge che se il governo egiziano avesse diritto di giurisdizione sugli stranieri come sui proprii sudditi, avrebbe potuto arrestare il belga, ed impedire un nuovo assassinio.

Queste sono le principali clausole della convenzione sottoscritta a Tien-Tsin a proposito della Corea de Li Hong-Tchang, il vicerè del Petchili, per la China, ed il conte Ito, inviato straordinario, per conto del Giappone.

1. Le truppe giapponesi e chinesi stazionate nella Corea si ritireranno dentro quattro mesi, ma i due paesi si riservano il diritto di mandare truppe nella Corea in qualsia epoca, se le circostanze lo esigano, impegnandosi ciascuno di notificarlo in precedenza all'altro.

2. Il governo chinese incaricherà Li-Hong-Tchang di biasimare il comandante chinese riguardo alle ultime turbolenze di Seoul.

3. Il governo chinese si incarica di indennizzare i residenti giapponesi per i danni da essi subiti in causa dell'intervento delle truppe chinesi.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

SIMLA, 7. — I terremoti, nel Cascemire, continuano. Il terreno si è aperto in parecchi punti.

PIETROBURGO, 7. — L'assassinio dell'Emiro dell'Afganistan è smentito.

VERONA, 7. — Alla rivista assistette stamane moltissima popolazione. Alle ore 1 pom. ebbe luogo la premiazione degli alunni delle scuole serali. Stasera illuminazione.

MILANO, 7. — In occasione della festa dello Statuto la città è imbandierata. Stamane vi fu la rivista del presidio al corso Vittorio Emanuele.

Al teatro Dal Verme ebbe luogo poi la distribuzione delle medaglie commemorative ai superstiti delle Cinque Giornate del marzo 1848. Il sindaco Negri pronunziò un discorso. Assistevano alla cerimonia il prefetto ed il generale Thaon de Revel.

Stasera vi è illuminazione straordinaria della piazza del Duomo e della galleria.

RAVENNA, 7. — Il generale Caravà passò stamane la rivista. Pubblico numeroso.

Ebbe poi luogo la distribuzione delle medaglie al valore civile a varî cittadini, in presenza delle autorità. Parlarono il sindaco e il prefetto. La popolazione salutò con applausi i premiati.

Stasera illuminazione, e tre bande suoneranno nelle varie piazze.

BRINDISI, 7. — Lo Statuto è stato commemorato solennemente. La città è imbandierata.

Il comandante passò in rivista la guarnigione.

Ebbe luogo quindi la premiazione degli alunni delle scuole, alla quale intervennero tutte le autorità civili e militari ed il corpo consolare in divisa. Parlarono il sindaco ed un professore delle scuole tecniche.

Stasera musica ed illuminazione con fuochi di Bengala.

AREZZO, 7. — Oggi, festa dello Statuto, l'intera cittadinanza è accorsa al teatro Petrarca per assistere alla premiazione solenne degli alunni delle scuole, e colse questa occasione per fare una spontanea dimostrazione di affetto alla Casa di Savoia.

GIBILTERRA, 6. — Il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*, giunse alle ore 5 pom. proveniente da Genova.

SAN VINCENZO (CAPO VERDE), 7. — Il R. avviso *Staffetta*, partirà dopo domani per Dakar, donde proseguirà per la foce del Congo visitando gli scali intermedi.

COSTANTINOPOLI, 7. — Ieri sera scoppiò un incendio nel quartiere di Stambul. Rimasero distrutte 300 case, fra cui 50 magazzini e tre moschee. Vi furono parecchi feriti ed un morto.

LONDRA, 8. — Un dispaccio da Perim al *Lloyd* sembrerebbe confermare il naufragio della nave da guerra francese *Rénard*, partita il 3 corr. da Oboch per Aden.

Il *Morning Post* conferma che l'Inghilterra e la Francia hanno deciso di aderire alla proposta dell'Italia riguardo alla neutralità del canale di Suez.

Lo *Standard* crede che le divergenze, sorte in seno al gabinetto circa il *Crimes-Act* per l'Irlanda, sieno in buona via di accomodamento.

PARIGI, 8. — La Commissione per il canale di Suez discuterà oggi il testo di una transazione che sarà presentata dal delegato austro-ungarico sopra l'art. 10° della Convenzione ; è quindi inesatta la notizia data in proposito dal *Morning Post*.

CAIRO, 8. — Il kedivè è partito alla volta di Alessandria.

GIBILTERRA, 7. — Il piroscafo *Europa*, della Società *La Veloce*, è partito iersera diretto per il Brasile e la Plata.

TIEN-TSIN, 8. — Li-Hung-Chang comunicò al ministro francese Patenôtre un dispaccio del vicerè di Canton, il quale annunzia che Liu-Vinh-Phuoc si prepara a sgomberare il Tonchino.

MADRID, 8. — Casi sospetti di colera furono qui constatati in persone provenienti da Valenza. Furono prese energiche misure sanitarie

PORTSMOUTH, 8. — Avvenne una esplosione di gas a bordo della corazzata *Inflexible*. Vi sono dodici feriti.

NOTIZIE VARIE

L'inoculazione del virus colerico. — Come è noto, il dottore spagnuolo Ferran ha praticato in Alcira (provincia di Valenza), dove ora infierisce maggiormente il colera, delle migliaia di inoculazioni del virus colerico con splendidi risultati, che egli comunicò al celebre dottor Pasteur, il primo e più caldo sostenitore di questa cura preventiva.

Il Pasteur rispose al medico spagnuolo colla seguente lettera, che togliamo dall'*Epoca* del 31 maggio:

« Signor Ferran,

« Ho ricevuto il suo dispaccio del quale le sono molto grato. Non creda che il non averle risposto significhi indifferenza da parte mia. Nessuno segue con un sentimento di curiosità e di interesse più vivo di me i suoi coraggiosi tentativi e le notizie de' suoi risultati; nessuno parimente desidera più di me il loro successo e continuazione. Tutte le apparenze militano in suo favore, di ciò sono convinto, ma in cose di indole siffatta, le prove devono moltiplicarsi per produrre la convinzione. L'ultima prova che adduce nel suo dispaccio è la statistica di Alcira, la quale mi sembra la più degna di attenzione! Solo mi manca un dato: di quali condizioni e abitudini di vita sono le persone inoculate col vostro sistema? Esistono tra esse differenze notevoli su cui giudicare, o appartengono indistintamente a tutte le classi sociali?

« Ad ogni modo mi congratulo molto con lei pei suoi numerosi trionfi e per i successi ottenuti tra i medici più illustri della Spagna. Mi spiace che la Francia non abbia delegato nessuno per studiare i vostri esperimenti.

« Si degni aggradire, caro signor Ferran, questo testimonio dei sentimenti della mia alta e simpatica considerazione.

« Parigi 23 maggio 1885.

« E. PASTEUR. »

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	28,0	9,7
Domodossola	1/2 coperto	—	30,4	15,4
Milano	1/4 coperto	—	32,8	19,6
Verona	sereno	—	30,1	19,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	29,0	19,2
Torino	1/4 coperto	—	29,0	18,4
Alessandria	sereno	—	30,7	18,2
Parma	sereno	—	30,7	18,1
Modena	sereno	—	29,4	17,8
Genova	1/4 coperto	calmo	23,5	18,0
Forlì	sereno	—	28,4	16,0
Pesaro	sereno	—	29,3	17,2
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	24,8	18,5
Firenze	temporalesco	—	30,0	17,0
Urbino	sereno	—	24,0	14,4
Ancona	sereno	calmo	26,8	18,0
Livorno	3/4 coperto	calmo	25,0	19,0
Perugia	sereno	—	27,0	15,8
Camerino	sereno	—	23,8	14,8
Portoferraio	sereno	calmo	22,8	18,0
Chieti	sereno	—	23,2	14,5
Aquila	sereno	—	28,0	12,1
Roma	sereno	—	27,4	15,2
Agnone	sereno	—	25,5	13,3
Foggia	sereno	—	28,7	14,6
Bari	1/4 coperto	calmo	21,5	16,1
Napoli	sereno	calmo	24,0	15,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	19,3	9,4
Lecce	1/4 coperto	—	23,9	17,0
Cosenza	temporalesco	—	28,8	12,6
Cagliari	sereno	calmo	23,0	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	22,5	17,0
Palermo	sereno	calmo	26,5	13,8
Catania	sereno	calmo	22,6	14,0
Caltanissetta	sereno	—	20,0	8,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	22,8	14,4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	23,0	14,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 8 giugno 1885.

In Europa pressione alquanto bassa (755) sulla Manica. Parigi 756, Odessa 764.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso circa 3 mm.; pioggie e temporali sull'Italia inferiore, venti deboli.

Stamani cielo prevalentemente sereno, venti deboli e variabili, barometro poco diverso da 762 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali, ancora qualche temporale specialmente al Nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

8 GIUGNO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,9	760,8	760,0	760,3
Termometro	18,3	25,3	24,6	20,1
Umidità relativa	76	54	49	74
Umidità assoluta	11,84	12,97	11,32	12,98
Vento	N	WSW	SW	SSW
Velocità in Km.	0,0	11,0	17,5	6,5
Cielo	sereno	cumuli	scuro ad E	sereno poche nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,7; - R. = 20,56; \| Min. C. = 15,2 - R. = 12,16.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 8 giugno 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 15	—	97 15	97 28 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 85	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1095 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	615 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	676 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	473 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	546 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1600 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	1400 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	736 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	444 1/2	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 42 1/2
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 13
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 27 1/2, 97 30 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stamp.) 1453 fine corr.
Società dei Molini e Magazz. Generali 442, 447 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 6 giugno 1885:

Consolidato 5 0[0 lire 97 123.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 058.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 583.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 293.

V. TROCCHI, *presidente*.

N. 19.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare dell'VIII Corpo d'Armata (Firenze)

Avviso di 2ª Asta stante la deserzione della 1ª.

Si notifica che nel giorno 10 corrente, ad un'ora pomerid. (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio del Panificio militare di Livorno:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		Lire
Panificio militare di Livorno . .	Nazionale	1700	17	100	1	150

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel sopraindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna — L'introduzione dovrà esser fatta nel termine di giorni dieci decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chilogrammi 75 l'ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione e Sezione di Commissariato militare di Livorno.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale del contratto sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 5 giugno 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

6659

N. 118.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 85 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 620,166, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 4 maggio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento del tronco della ferrovia Messina-Cerda compreso fra la stazione di Lascari e il fiume Torto, della lunghezza di metri 14,831, escluse le espropriazioni stabili e la provvista del ferro d'armamento e dei meccanismi fissi,

si procederà, alle ore 10 antim. del giorno 25 giugno corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dalle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Palermo, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 571,477 44, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 16 aprile 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di 18 mesi dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 32,000 ed in lire 64,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 giugno 1885.

6621 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETÀ ANONIMA
con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Si notifica che alle ore 10 e mezza ant. del giorno 18 giugno sarà pubblicamente eseguita, in una delle sale della Direzione generale di questa Compagnia, posta in via del Corso, 374, piano primo, la tredicesima estrazione a sorte di 129 (centoventinove) obbligazioni della serie *B*, che, a forma della tabella di ammortizzazione attergata alle obbligazioni stesse, sono rimborsabili a datare dal giorno 1° del prossimo luglio.

Roma, 8 giugno 1885.

6691 **La Direzione Generale.**

N. 122.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 02 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 8037 21, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 maggio p. p., per lo

Appalto della fornitura di quintali 200 34 di compresse a cerniera e quintali 29 65 di piastre di appoggio per controgiunto occorrenti per l'armamento di una parte del 3° tronco della linea di Vallelunga (ferrovia della Sicilia),

si procederà alle ore 10 antim. del 18 giugno corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli obblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 7633 74, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 21 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caltanissetta.

La fornitura dovrà essere compiuta nel termine di mesi due dalla data di aggiudicazione.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4000 e nel decimo dell'importo netto della fornitura quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore

Roma, 3 giugno 1885

6624 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

Direzione del Genio Militare di Torino

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 giugno 1885, alle ore 3 pomeridiane si procederà in Torino avanti il direttore del Genio militare, e nel locale dell'ufficio della Direzione del Genio, via San Francesco da Paola n. 7, piano 3°, all'appalto dei

Lavori di costruzione di una caserma per il comando di battaglione con due compagnie alpine in Aosta, ascendenti a lire 162,000, da eseguirsi nel periodo di giorni trecentosessanta,

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 4 luglio 1885.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 16,200 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 19 giugno 1885 fissato per l'incanto;

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire non meno di quattro giorni prima dell'incanto, un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 4 giugno 1885. Per la Direzione

6652 *Il Segretario:* G. MAZZOLA.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Ventura Raffaele, ex-minore osservante, ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'iscrizione, portante il n. 46931, per l'annuo assegno di lire 250, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 5 giugno 1885.

6696 *L'Intendente di finanza:* TARCHETTI.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI CREMONA

Comune di Casalbuttano ed Uniti

Avviso di secondo incanto *a termini abbreviati.*

Essendo andato oggi deserto il primo incanto di cui all'avviso 26 maggio ora scorso, si terrà in questo palazzo municipale, alle ore 10 ant. del giorno di lunedì quindici del corrente mese, un secondo esperimento d'asta col metodo dell'estinzione delle candele per dare in appalto il contratto di novennale manutenzione delle strade ed edifici comunali in base al progetto 26 marzo ultimo, dell'ingegnere signor Eugenio Acerbi.

L'asta verrà aperta in diminuzione percentuale sul prezzo peritale di lire 5388 91, dal quale è già stato dedotto il salario dei cantonieri che sarà pagato direttamente dall'amministrazione comunale, e per adirvi dovranno gli aspiranti presentare un certificato di moralità di recente data ed altro di idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere civile e depositare presso l'ufficio municipale una somma di lire 600 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale a garanzia degli atti d'asta.

Si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria ancorchè non si abbia che un solo offerente.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 andante mese.

L'asta sarà definitivamente giudicata se così piacerà all'amministrazione appaltante ed il deliberatario sarà tenuto alla piena ed esatta osservanza del capitolato generale d'appalto che con gli allegati tutti del progetto può da chiunque ispezionarsi nelle ore d'ufficio.

Casalbuttano, li 5 giugno 1885.

Il Sindaco ff.: BOLZANI BENIGNO.

6654 *Il Segretario:* BONO GIOVANNI PAOLO.

Situazione dei Conti al 31 maggio 1885

della

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società. L. 3,917,626 14 / presso la Banca Nazionale » 639,685 48 }	»	4,557,311 62
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	2,056,182 03
3. { a più lunga scadenza	»	168,277 20
4. Cambiali in portafoglio sull'estero	»	200 »
7. Riporti	»	21,576,058 91
11. Beni stabili	»	921,754 65
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	28,213,727 78
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	465,527 50
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	51,372,977 13
16. Conti correnti con garanzia	»	18,420,512 44
17. Conti correnti diversi	»	15,300,798 55
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	20,640,017 50
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	440,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	124,299,079 87
21. Mobili e spese d'impianto	»	477,448 73
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	2,104,130 24
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	426,081 58
26. Debitori diversi	»	6,553,492 53
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	10,155,095 »
{ Straordinaria	»	1,036,000 »
TOTALE dell'Attivo.	L.	309,184,673 26
Spese e perdite del corrente esercizio	»	530,152 29
TOTALE.	L.	309,714,825 55

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	10,155,222 45
{ Straordinaria	»	1,036,364 11
3. Conti correnti senza interessi	»	9,934.684 80
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	22,408,148 71
7. Accettazioni cambiarie	»	3,042,652 39
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	20,640,017 50
9. Depositanti a cauzione servizio	»	440,000 »
10. Depositanti per custodia	»	124,299,079 87
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	64,060 20
17. Creditori diversi	»	2,319,180 88
18. Conti correnti di Banca	»	38,339,283 44
19. Riporti	»	32,190,727 90
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1884	»	4,101,468 85
TOTALE del Passivo.	L.	308,970,891 10
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	5,558 85
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	738,375 60
TOTALE.	L.	309,714,825 55

Firenze, 5 giugno 1885.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato
Il Sindaco: R. NALDI.

L'Amministratore delegato
D. BALDUINO.

6695

SOCIETÀ ANONIMA
fra proprietari titolari di caffè in Torino

via Gaudenzio Ferrari, n. 3, casa propria

Capitale versato L. 60,000.

I signori azionisti della detta Società sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di lunedì 22 giugno corrente, alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Società, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Se i soci eletti ad amministratori nell'assemblea del 19 febbraio 1885 possano essere riconosciuti come tali e prender possesso della loro carica, sebbene abbiano fatto constare di non possedere il numero di azioni di cui occorre, a norma di legge, fare il deposito a titolo di cauzione, per provvedere in caso negativo alla nomina di altri nove soci ad amministratori, ed in caso affermativo alla sostituzione soltanto del socio Borla Giovanni e del signor Bressi Alfonso.

Torino, li 4 giugno 1885.

6675 *Il Presidente della Società*: ARBARELLO LORENZO.

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA
per la fabbricazione di materiali laterizi

Capitale lire 500,000 — Versate lire 498,000.

L'assemblea generale straordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 24 giugno corr., alle ore 9 antimeridiane, nella sala presso la Camera di commercio.

Ordine del giorno:

Proposta cessione dell'attivo e passivo sociale. (Art. 17 dello Statuto).

Spetta all'assemblea generale deliberare sui casi di scioglimento della Società.

Nel qual caso non sarà ritenuta legale l'assemblea, se gli intervenuti non rappresentano una metà delle azioni emesse, e le deliberazioni non siano prese alla maggioranza di due terzi dei voti presenti.

Il deposito delle azioni per l'ammissione all'assemblea si effettuerà nella sede sociale, via Salita del Grillo n 17 p. p., nei giorni 22 e 23 giugno, dalle ore 10 alle 2 pom.

Non potendo aver luogo l'assemblea, resta indetta in seconda convocazione per la seguente domenica 28 corr. mese (all'ora suddetta).

Roma, 8 giugno 1885.

6694 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banca Torrese di Sconti e Prestiti
in Torre del Greco

Gli azionisti della Banca Torrese di Sconti e Prestiti restano invitati a intervenire nelle sale della medesima il giorno di domenica 28 corrente giugno, ritenendosi con questo avviso convocata l'assemblea generale, onde discutere ed approvare il seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di 1 sindaco titolare e 2 supplenti;
2. Aumento del capitale sociale a lire 500,000;
3. Facoltà d'istituire Succursali;
4. Aumento del numero degli azionisti e loro nomina.

L'ordine del giorno col relativo progettino per la modificazione degli articoli dell'antico statuto trovandosi depositato nella segreteria della Banca, resta ostensivo a tutti gli azionisti che volessero prenderne cognizione.

Si avverte inoltre che qualora nella 1ª riunione non si fosse in numero legale, fin da ora la 2ª convocazione resta fissata per la susseguente domenica 5 luglio venturo.

Torre del Greco, 5 giugno 1885.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Direttore: C. SANTOPONTE.

6700

MUNICIPIO DI SONDRIO

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta non inferiore al ventesimo ed in ribasso del prezzo di provvisoria aggiudicazione dello

Appalto a misura delle opere di costruzione di una condotta forzata in tubi di ghisa dal torrente Antognosco per fornitura d'acqua potabile a questa città e relative provviste.

Ed avendo questa rappresentanza municipale ottenuto dalla competente autorità l'abbreviazione dei termini per il definitivo incanto,

Si porta a pubblica notizia:

Che nel giorno 16 andante giugno, alle ore 11 ant., in quest'ufficio comunale si terrà, col metodo delle schede segrete, l'incanto definitivo per l'appalto delle opere e provviste occorrenti all'esecuzione della suaccennata condutture forzata, secondo il relativo progetto, e sotto l'osservanza del capitolato, visibile in quest'ufficio comunale nelle ore in cui è aperto al pubblico.

L'incanto verrà aperto sulla somma presunta per dette opere e provviste ridotta dei ribassi già ottenuti nel primo esperimento e pelle migliori offerte del ventesimo, nella complessiva misura di lire 11 40 per cento e quindi sulla somma di lire 110,750.

L'asta verrà regolata dalle norme stabilite nel regolamento della Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852 e gli occorrenti dovranno cautare le loro offerte con deposito nella Cassa comunale di lire 10,000 in effettivo denaro od anche in rendita al valore nominale.

Si richiamano poi, come se qui fossero trascritte, pell'esatta loro osservanza, le prescrizioni tutte portate dall'avviso di 1° incanto 28 aprile ultimo scorso, n. 577, ed in ispecie quella che gli aspiranti devono comprovare la loro idoneità ad assumere l'appalto di cui sopra mediante esibizione di certificati che addimostrino avere essi già eseguite opere consimili a quella da appaltarsi.

Le offerte in ribasso della somma presunta pell'esecuzione dell'opera più sopra indicata saranno scritte su carta da bollo da lira una e sottoscritte dall'offerente, in piego suggellato, dovranno consegnarsi all'ufficio municipale non più tardi delle ore 11 ant. del suindicato giorno 16 andante giugno unitamente ai richiesti documenti e prova del fatto deposito.

Sondrio, dall'Ufficio Municipale, li 5 giugno 1885.

6680 *Pel Sindaco*: L. ARDIZZI assessore.

Intendenza di Finanza di Ferrara

Avviso per miglioria di ventesimo.

Essendosi aggiudicato provvisoriamente lo appalto per lo spaccio all'ingrosso in Argenta, che formò oggetto dell'avviso d'asta pubblicato il giorno 26 maggio 1885 per la provvigione di lire 3 82 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali e di lire 0 69 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi, si avverte che il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo di aggiudicazione scadrà il giorno 12 giugno 1885 alle ore 12 meridiane precise.

Per poter concorrere alla miglioria occorre presentare l'offerta, corredata dell'attestato di capacità ad obbligarsi e della quitanza di Tesoreria del deposito di lire 1500.

Ferrara, 5 giugno 1885.

6682 *Il Primo Segretario delegato*: A. MORÈ.

GENIO MILITARE — Direzione di Cuneo

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 25 giugno corr., alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Cuneo, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Istituto Tecnico, n. 5, piano terreno, allo

Appalto dei lavori per l'ampliamento e la sistemazione della caserma Govone in Alba per renderla capace di un intiero reggimento di fanteria, ascendenti alla somma di lire 170,000 e da eseguirsi nel termine di giorni 500 dalla data del verbale di consegna a mente del § 2° delle condizioni speciali per l'impresa.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filogranata, col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato, o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi (e da presentarsi alla suddetta Direzione non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 17,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza di Cuneo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

I depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno 25 giugno corrente.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Cuneo, li 9 giugno 1885.

Per la Direzione
6665 *Il Segretario*: E. G. QUAGLINO.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

Dai registri del Tribunale civile e correzionale di Taranto,

All'illustrissimo sig. Presidente del Tribunale civile di Taranto,

Il sottoscritto nella qualità di speciale procuratore dei signori commendatore Vincenzo Carbonelli fu Pietro, Pietro Vincenzo Carbonelli fu Cosimo e dei germani Pietro e Giuseppe Pupino-Carbonelli di Francesco, giusto apposito mandato del sei dicembre decorso anno 1884 per notar Giovanni Palma di Taranto, qui registrato addì undici stesso mese, al n. 528, con la tassa pagata al ricevitore Barragine di lire 3 60 chiede alla S. V. voglia fare autorizzare, con decreto da questo Tribunale la Direzione generale del Debito pubblico del Regno pel tramutamento del Titolo di rendita iscritto a favore del fu sig. Luigi Carbonelli, ai menzionati signori Carbonelli e Pupino-Carbonelli in forza del testamento e dell'istrumento di divisione seguito fra i detti eredi, come appunto dal ripetuto atto di procura si rileva, cioè di tramutarsi la cartella di rendita di lire millecentocinque, certificato numero 711828 del Debito pubblico del Regno d'Italia a favore di Carbonelli Luigi fu Pietro data per cauzione del magazzino di vendita di generi di privativa in Taranto, ed ora svincolata, giusto il decreto del Ministro di Finanze del venti marzo corrente anno, vistato alla Corte dei conti a 25 detto mese e registrato a Roma addì due aprile successivo, al n. 13941, il quale certificato porta la data del 28 luglio 1881, in altrettante cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno al portatore.

Si alligano perciò alla presente domanda i documenti di rito, giusto le prescrizioni di legge ed a norma dei regolamenti speciali relativi.

Taranto, 25 maggio 1885.

Carlo Cacace.
Avv. Vincenzo Damasco.

A 25 maggio 1885 — Deleghiamo il giudice signor Capozzi per riferire in camera di consiglio. — Il presidente ff. C. Schiavoni.

L'anno mille ottocento ottantacinque il giorno trenta maggio in Taranto.

Il Tribunale civile e correzionale di Taranto composto dai signori Raffaele Maddalo giudice funzionante da presidente, Giuseppe Pomarici e Giuseppe Capozzi giudici, riunito nella camera di consiglio ha emesso il seguente provvedimento, numero 105 del ruolo particolare:

Letto l'antescritto ricorso, col quale i signori Vincenzo Carbonelli fu Pietro, Pietro Vincenzo Carbonelli fu Cosimo e Pietro e Giuseppe Pupino Carbonelli, nella qualità di eredi testamentarii del fu signor Luigi Carbonelli, chieggono il tramutamento in cartella di rendita al portatore del titolo di rendita iscritto a favore di quest'ultimo per cauzione del magazzino di vendita di generi di privativa, ed ora svincolata;

Letti l'atto di morte di Luigi Carbonelli, il certificato notarile contenente due testamenti olografi lasciati da costui in data del 27 febbraio 1882 e l'atto notorio del 25 novembre ultimo, attestante che i detti testamenti, identici fra loro, sono gli unici ed ultimi fatti dal signor Carbonelli, che, oltre gli eredi ivi nominati, i quali sono i ricorrenti Carbonelli e Pupino-Carbonelli, il testatore non lasciò a sè superstiti altre persone aventi diritto a quoti riserbati per legge sul suo asse ereditario, e che i detti eredi testamentarii Carbonelli e Pupino-Carbonelli hanno piena capacità giurica;

Veduta l'autorizzazione del Ministero delle Finanze per lo svincolo della cauzione ed il titolo di rendita relativo;

Attesochè la domanda risulta quindi giustificata,

Il Tribunale, deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice signor Capozzi, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore il titolo di rendita di lire 1105, datato 28 giugno 1881, n. 711823, intestato al signor Carbonelli Luigi fu Pietro, per cauzione del medesimo qual magazziniere di generi di privativa in Taranto, ed ora svincolato con decreto del Ministero delle Finanze del 20 marzo 1885, registrato alla Corte dei conti a 20 aprile stesso anno, a favore dei summentovati Vincenzo e Pietro Carbonelli, Pietro e Giuseppe Pupino-Carbonelli, da consegnarsi al procuratore speciale di costoro signor Carlo Cacace o ad altro procuratore di quest'ultimo.

Fatto e deliberato il sopraddetto dì, mese ed anno.

Il presidente funzionante R. Maddalo — Il vicecanc. N. Giusti — N. 969 del registro cronologico.

Per copia conforme, rilasciata a richiesta dell'avvocato e procuratore signor Vincenzo Damasco.

Taranto, 3 giugno 1885.

6693 Il canc. L. FERRONI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il signor Raffaello Giusti libraio domiciliato in Livorno e dimorante in via Vittorio Emanuele n. 53 (negozio) mentre intende giovarsi delle facoltà concesse degli articoli 9 e 30 del testo unico della legge dei diritti d'autore, approvato con R. decreto 19 settembre 1882 n. 1012, (serie 3ª) dichiara di volere riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata *Nicolò de' Lapi*, romanzo storico di MASSIMO D'AZEGLIO, il quale consta di un solo volume, edita nel luglio 1841, per cura della stampa Borroni e Scotti successori Ferrario in numero di 3000 esemplari che saranno posti in vendita al prezzo di lire una e centesimi cinquanta il volume, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto. L'opera anzidetta fu depositata alla prefettura di Milano nel luglio 1844. Il sottoscritto si riserva di presentare (nel termine di un mese) gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* dove deve essere inserita questa dichiarazione. Unisce le ricevute del diritto pagato in lire due, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Livorno, li 5 giugno 1885.

6690 RAFFAELLO GIUSTI.

(2ª *pubblicazione*)

NOTA

per dichiarazione d'assenza.

Sulla istanza dei signori Domenico e Maddalena fratello e sorella Onesti fu Carlo, questa moglie di Pasquale Malfatti, residenti il primo a Felizzano, e li coniugi Malfatti a Nizza Monferrato, il Tribunale civile di Alessandria, con decreto 24 corrente aprile dichiarò ammessibile la loro domanda per far dichiarare l'assenza del loro fratello germano Carlo Onesti, già domiciliato a Felizzano, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, che però si crede nelle Americhe, ed ordinò che siano assunte le informazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile.

Alessandria, li 25 aprile 1885.

5843 BERTOLAJA caus. ALESSANDRO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.